

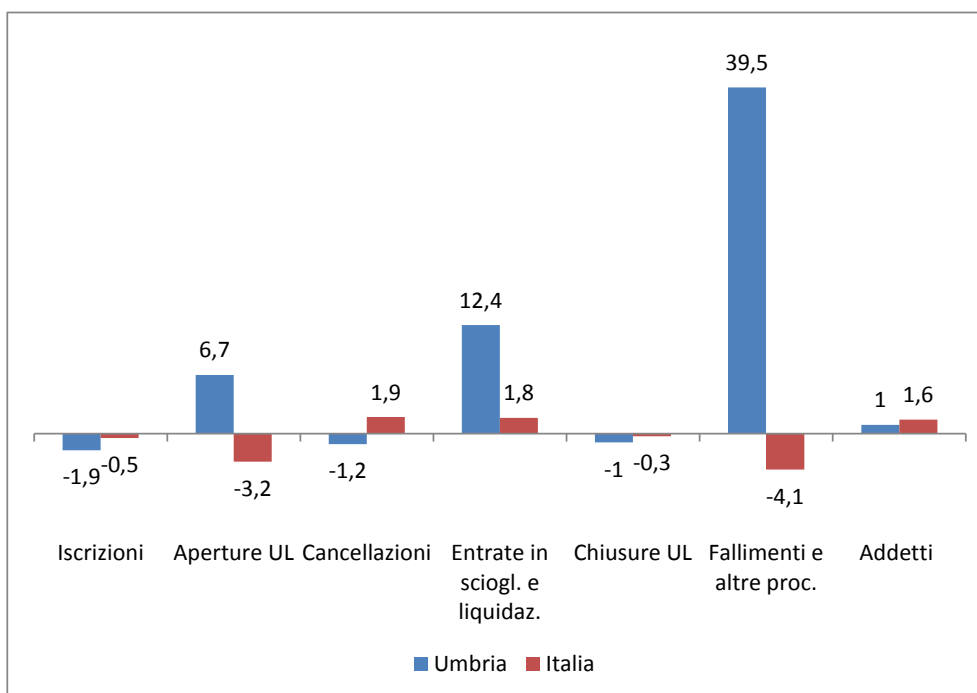
## CRUSCOTTO ECONOMICO DELL'UMBRIA

### Dati congiunturali e dati economici delle imprese in Umbria II TRIMESTRE 2019

#### Sommario

Analizzando i dati congiunturali delle imprese registrate al 30 giugno 2019 risultano 1.273 iscrizioni di nuove imprese con una variazione negativa dell'1,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (a livello nazionale la variazione è sempre negativa ma solo del -0,5%), variazione negativa comunque migliore di quello che era stato il -6,7% del dato del II trimestre 2018 sul II trimestre del 2017.

**UMBRIA: alcuni indicatori natimortalità delle imprese – variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – II trimestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Iscrizioni che aumentano del 25,3% per le società di persone e del 3,3% per le imprese individuali, mentre le società di capitale perdono il 13,6% e le altre forme il 61,9%.

A livello settoriale calano le iscrizioni per costruzioni (-22,4%), altri settori (-29,9%), turismo (-4,7%) e commercio (-4,6%). Buono l'aumento di iscrizioni nel manifatturiero con +21,7%, anche se superato dal +25,6% dei servizi alle imprese ma ancora più da un +40% del trasporto e spedizioni.

Per quanto attiene alle cessazioni, il totale diminuisce dell'1,2% mentre in realtà quelle non di ufficio aumentano del 6,1% (con agricoltura, costruzioni e altri servizi come unici settori col segno meno).

Analizzando le iscrizioni per tipologia le femminili risultano calare del 13,9%, le giovanili dell'1,6% e le straniere invece aumentano del 12,7%.

Aumentano i fallimenti 42 contro i 32 del giugno 2018 (+31,3%), così come i concordati (+25%), gli scioglimenti e liquidazione (+12,5%); a livello nazionale si rileva una diminuzione dei fallimenti del 4%.

L'apertura di nuove unità locali in regione ammonta a 523 contro il 299 delle chiusure, per un totale di 19.621 unità locali.

A livello di addetti a fronte delle 50.619 imprese compresenti l'aumento è del 2,2% con una diminuzione solo nel settore assicurazioni con un -1,4%.

Da rilevare che hanno una variazione negativa dell'1,4% solo le micro imprese (fino a 9 addetti), mentre le piccole (da 10 a 49) registrano un +5,7%, le medie (da 50 a 249) un +6,1%, le grandi (oltre i 250) un +3,8%; anche in Italia perdono solo gli addetti delle micro (-2,4%).

Dall'analisi effettuata al giugno 2019 sui dati di bilancio, risulta che il valore della produzione delle imprese compresenti nei bilanci degli ultimi tre anni (stesso insieme di bilanci nei tre anni 2018, 2017 e 2016) è di 4.987.165.243 in aumento rispetto al 2017 del 6,4%, di un punto inferiore all'aumento del 2017 sul 2016.

Il 46,2% del valore della produzione viene creato dal settore manifatturiero, seguono il commercio con il 27,6%, i servizi alle imprese con il 7,1% e le costruzioni con il 6,8%

Le micro imprese, che ammontano al 78,5% del totale imprese compresenti negli ultimi tre anni, creano il 12,7% del valore della produzione con le grandi (solo l'1,3% delle imprese indagate) che arrivano invece al 42% del valore della produzione complessivo.

Su un totale di 1.468 imprese indagate, risulta in utile l'80,8% (1.186). Prendendo in considerazione solo quelle in utile l'analisi degli indici di bilancio evidenzia che il ROI più alto è quello delle imprese manifatturiere con 7,6%, a seguire quello del Commercio con 5,3% e dei Trasporti con 4,7%. La media del ROI del totale imprese in utile è del 6,3%, valore che risente positivamente dell'incidenza del settore manifatturiero.

## **Dinamismo tessuto imprenditoriale: dati congiunturali**

### *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

Al secondo trimestre del 2019 risultano 1.273 le nuove iscrizioni sul territorio umbro, e rispetto al secondo trimestre del 2017 calano del 1,9%; anche la tendenza nazionale segna un -0,5%. La diminuzione delle iscrizioni è comunque temperata dalla diminuzione delle cancellazioni di un -1,2%, cancellazioni che al 30 giugno sono 927 con un saldo positivo rispetto alle iscrizioni di 346.

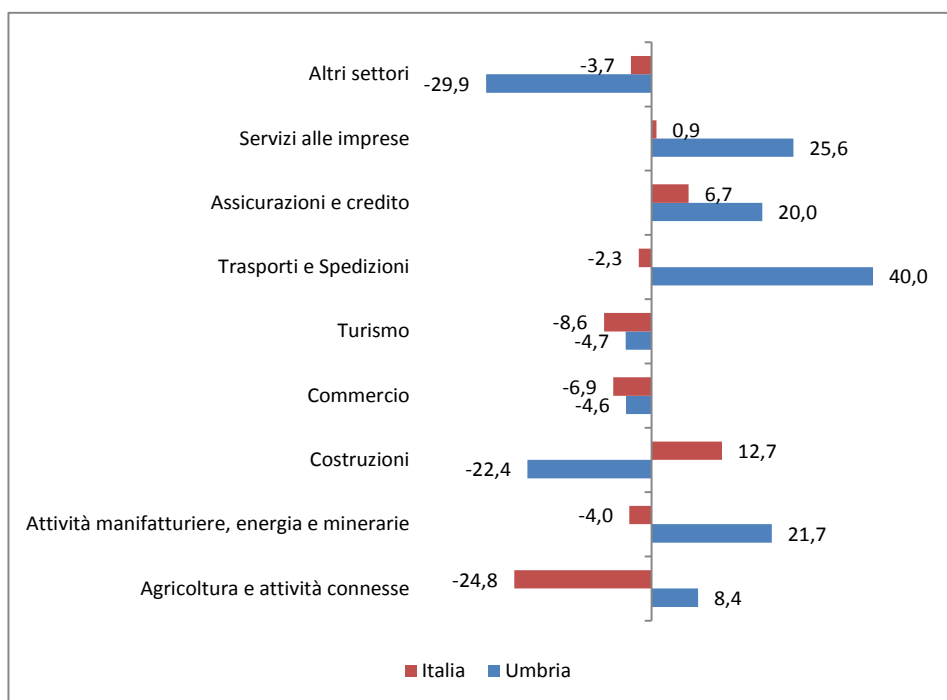
Le iscrizioni aumentano per società di persone (+25,3%) e imprese individuali (+3,3%) mentre diminuiscono del 13,6% le società di capitali e del 61,9% le altre forme; a livello nazionale in aumento solo le imprese individuali con +4,9%.

A livello settoriale le iscrizioni diminuiscono del 22,4% per le costruzioni, del 29,9% per altri settori e del 4,7% e 4,6% rispettivamente per turismo e commercio; in aumento le iscrizioni in tutti i restanti settori.

A livello nazionale sono maggiori i settori col segno meno tra cui si evidenzia un -24,8% in agricoltura e per contro un +12,7% nelle costruzioni.

Interessante anche la situazione a livello di semestre laddove in Umbria si riscontrano solo variazioni positivi (eccezion fatta per il -26,9% degli altri settori), mentre a livello nazionale hanno il segno positivo solo costruzioni (+13,2%), e assicurazioni (+8,6%)

**ITALIA e UMBRIA: iscrizioni per settore- var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Il trimestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**ITALIA e UMBRIA: iscrizioni per settore- var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Il trimestre 2019 e I semestre 2019**

	variazione %			
	II trim. 2019/II trim. 2018		I sem. 2019/I sem. 2018	
	Umbria	Italia	Umbria	Italia
Agricoltura e attività connesse	8,4	-24,8	2,8	-17,2
Attività manifatturiere, energia e	21,7	-4,0	14,8	-1,6
Costruzioni	-22,4	12,7	1,5	13,2
Commercio	-4,6	-6,9	0,3	-4,1
Turismo	-4,7	-8,6	0,5	-8,2
Trasporti e Spedizioni	40,0	-2,3	40,7	-4,1
Assicurazioni e credito	20,0	6,7	11,4	8,6
Servizi alle imprese	25,6	0,9	27,8	0
Altri settori	-29,9	-3,7	-26,9	-3,1
Totale imprese classificate	-0,5	-4,3	3,8	-2,4
Totale imprese registrate	-1,9	-0,5	1,7	0,3

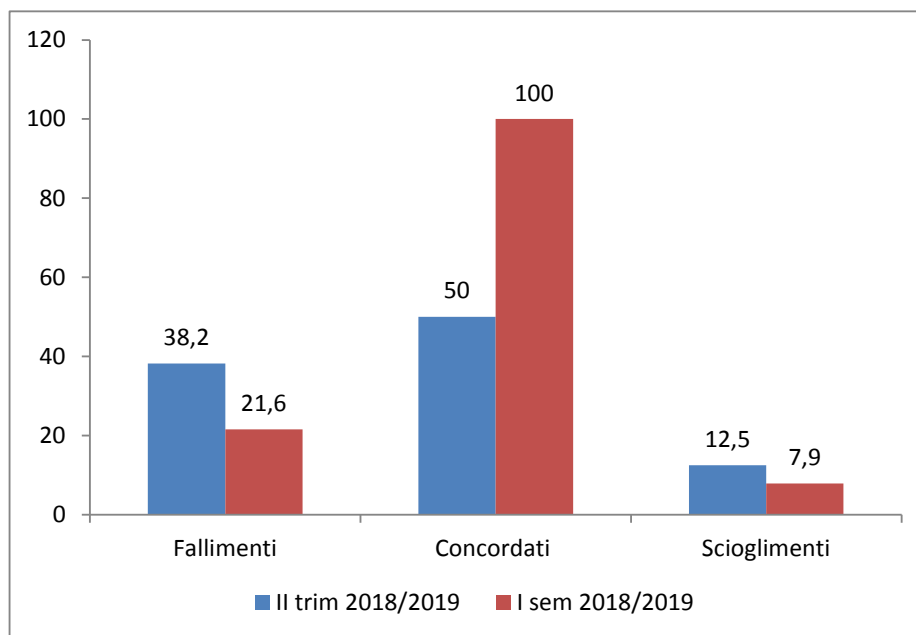
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

In aumento le cessazioni non d'ufficio che in Umbria totalizzano un +6,1% e a livello nazionale un +2,3%: a livello settoriale a diminuire sono solo le cessazioni in agricoltura (-12,7) nelle costruzioni (-1,8%) e negli altri settori (-10,2%). Gli aumenti delle cessazioni non d'ufficio si riscontrano anche a livello semestrale rispetto ai primi 6 mesi del 2018 con un +3,1% e un +4,7% rispettivamente per Umbria e Italia.

**Fallimenti e altre procedure concorsuali**

Come già detto i fallimenti aumentano in Umbria del 38,2% (sono 47) mentre a livello nazionale segnano una diminuzione del 5,3%.

**UMBRIA: fallimenti, concordati e scioglimenti – var. % rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente - II trimestre 2019 e I semestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Per forma giuridica raddoppiano nelle altre forme, e registrano un +71,4% per le società di capitale e un +16,7% per le società di persone, mentre calano del 66,7% nelle imprese individuali. A livello settoriale si registra solo un calo del 33,3% nel commercio in aumento in tutti gli altri settori (nulli in agricoltura e assicurazioni e credito)

Le imprese umbre entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 225, un aumento rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente del 12,5% (l’aumento si ha anche a livello nazionale ma solo del 1,6%). In calo solo le procedure per le altre forme giuridiche, mentre a livello settoriale aumento tutti i settori eccetto agricoltura -46,7%, assicurazioni e credito -50% e altri settori -54,5%.

**Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”**

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato negativo di nuove aperture è dato soprattutto dalla flessione delle imprese partecipate e/o guidate in maggioranza da donne (-13,9%) e dalle imprese partecipate da under 35 anni con un -1,6%.

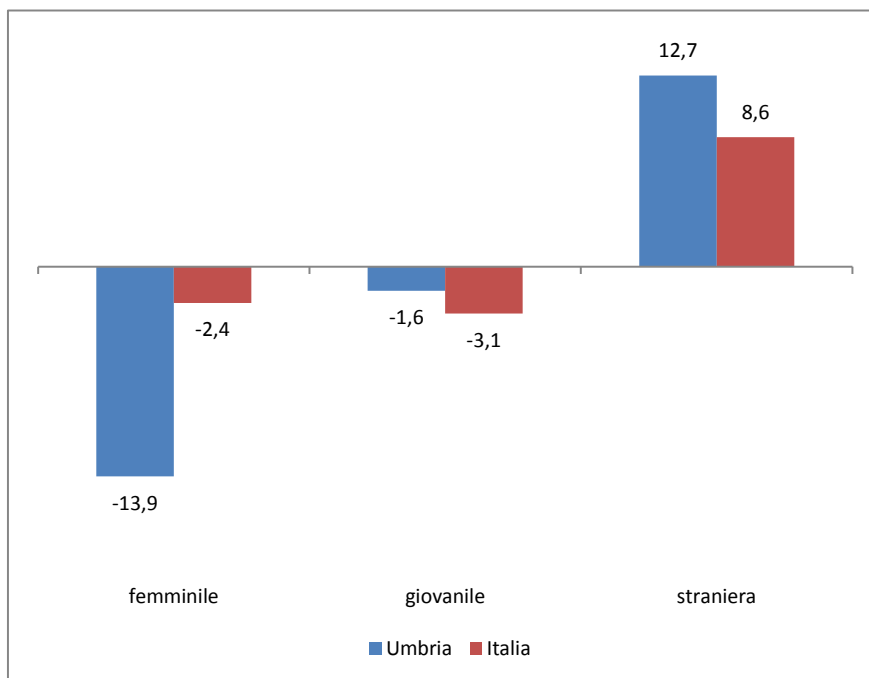
In controtendenza rispetto a quanto appena detto sono i valori delle iscrizioni di imprese guidate da stranieri che aumentano del 12,7%.

A livello nazionale le iscrizioni “femminili” calano del 2,4%, quelle giovanile del 3,1% e le straniere aumentano dell’8,6%.

Nel primo semestre 2019 invece in calo risultano per l’Umbria solo le imprese femminili con un 7% mentre le giovanili segnano un +9,2% e le straniere un +27,1% ( i valori nazionali sono -0,6% iscrizioni femminili, -0,5% iscrizioni giovanili e +10,1% iscrizioni straniere).

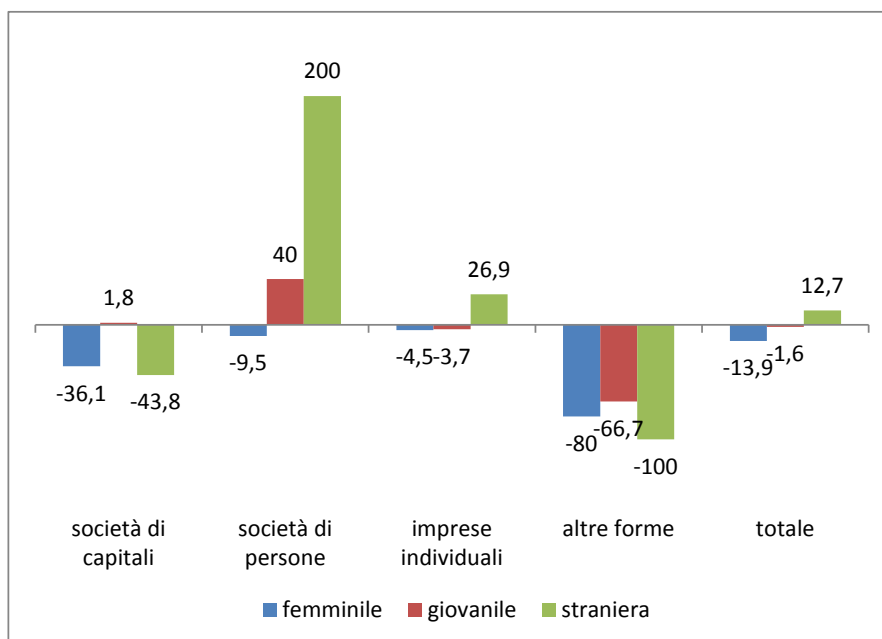
A livello di natura giuridica per femminili risultano in calo per tutte le forme, le giovanili hanno variazione positiva per le società di persone mentre le straniere perdono solo nelle altre forme.

**ITALIA e UMBRIA: iscrizioni imprese femminili, giovanili e straniere – var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Il trimestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**UMBRIA: iscrizioni imprese femminili, giovanili e straniere per natura giuridica – var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Il trimestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

L'analisi settoriale evidenzia come in termini assoluti le nuove iscrizioni per le imprese "femminili" siano imputabili esclusivamente all'agricoltura (+17%) e al credito e assicurazioni (+26,7), mentre i restanti settori sono tutti in perdita (a livello nazionale le iscrizioni aumentano solo per assicurazioni e credito, servizi alle imprese e altri settori).

Il confronto primo semestre 2019 con primo semestre 2018 segna un -5,0% a livello umbro e un -3,7% a livello nazionale.

Le imprese straniere con un totale iscrizioni in aumento del 21,7% e circa 45 iscrizioni in più rispetto allo scorso anno, vede un calo delle iscritte solo nel turismo con -11,8% e in altri settori -29,4%, con i restanti settori che registrano variazioni positive alte; a livello nazionale i segni più sono del 28,1% nelle costruzioni, un +32,2% nelle assicurazioni e del +9,5% in altri settori.

#### *Apertura e chiusura delle unità locali*

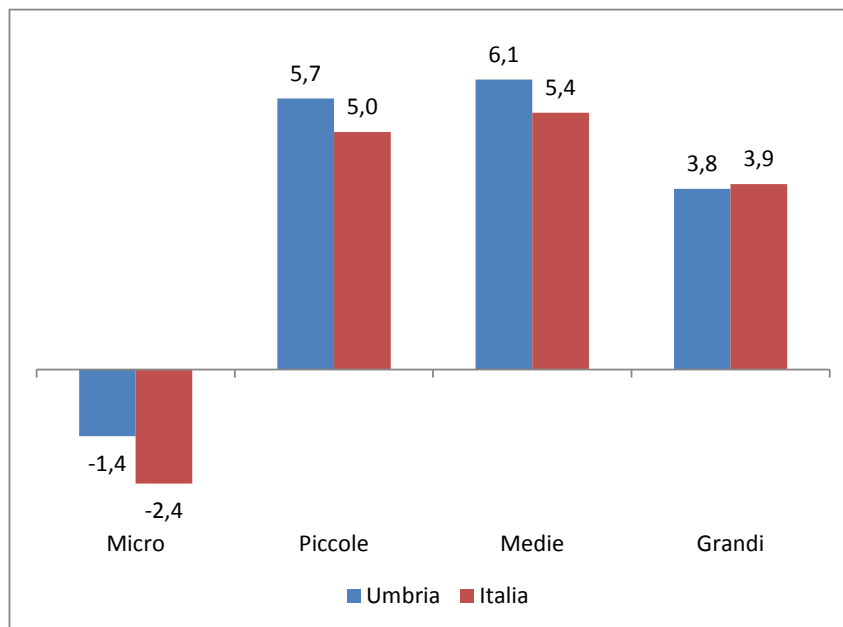
In Umbria l'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto il numero delle chiusure (523 contro 299), con le aperture che aumentano del 6,7% e le chiusure diminuiscono del 1% rispetto ai numeri dello stesso trimestre 2018 (i cui valori avevano registrato rispetto al II 2017 numeri migliori, rispettivamente aperture +9,1% e chiusure -3,5%). A livello nazionale nel secondo trimestre 2019 risultano in calo tanto le aperture con un -3,2% che le chiusure con un -0,3%

Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia infatti ammontano al 56,6% mentre le chiusure al 65,2%.

#### *La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

Gli addetti totali delle imprese dell'Umbria al I trimestre 2019 ammontano a 225.099, aumentano dell'1% costituiscono l'1,3% del totale addetti nazionale, che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno ha una variazione del +1,6%.

#### **ITALIA e UMBRIA: imprese compresenti per classe dimensionale – variazione percentuale degli addetti – I trimestre 2019**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Per quanto attiene invece agli addetti delle imprese compresenti del campione esaminato questi ammontano a 50.619 con una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di +2,2%. Variazioni positive per tutti i settori con i valori più alti di 5,2% e 3,7% rispettivamente per agricoltura e trasporti. Unico settore con il segno meno le assicurazioni e credito con un -1,4%. Si conferma, come già visto in anni passati che la crescita occupazionale risulta frenata dalla diminuzione dell'occupazione tra le

imprese con meno di 9 addetti che segnano un -1,4% mentre buona è la variazione delle imprese medie +6,1% cui segue il +5,7% delle piccole e il +3,8% delle grandi. I dati anche se con percentuali leggermente diverse vengono confermati anche a livello nazionale.

## **I risultati economici: analisi delle imprese compresenti, stesso insieme di bilanci negli ultimi tre anni**

### *L'andamento delle grandezze economiche*

1.468 imprese compresenti (con valore della produzione oltre i 100.000 euro) che totalizzano un valore aggregato, della produzione, per l'anno 2018 di 4.987.165.243 euro, un valore aggiunto che supera il miliardo di euro (1.052.757.275 €) e un risultato netto che supera i 120 milioni (123.966.810 €).

Il valore medio della produzione è 3,3 milioni di euro (superiore a quanto registrato a giugno dello scorso anno con una media di 2,6 milioni di euro), con un risultato netto che arriva a 84.446 euro. Valori assoluti e medi più alti dell'anno precedente, mentre i valori mediani sono più bassi.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società dell'Umbria in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale umbro: il risultato medio netto per l'anno 2018 corrisponde a più dell'80% rispetto la media nazionale (80,2%). Rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento si registra un 62,1% di incidenza (era del 72% per i valori del 2017), mentre il risultato medio netto rapportato alla regione d'Italia maggiormente remunerativa a livello produttivo è del 39,2% (era stato 45% nel 2017).

### *L'analisi settoriale*

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate in termini di valori assoluti, si constata che il settore del manifatturiero produce di per sé il 46,2% del valore della produzione totale, seguito dal comparto commerciale che conta il 27,6% sul totale.

In termini di valore aggiunto è sempre il manifatturiero che incide maggiormente rispetto a tutti gli altri settori, così come per il risultato ante imposte. Infine, anche sul risultato netto si conferma il miglior comparto con un saldo che copre con il 66,9% sul risultato netto totale. I settori che chiudono con un risultato netto negativo sono assicurazione e credito e altri settori (lo scorso anno era stato il settore del turismo).

### *Analisi utili e perdite*

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2018 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'80,7% del totale, esattamente 1.186 su 1.468 anche se il valore dello scorso anno superava l'82%.

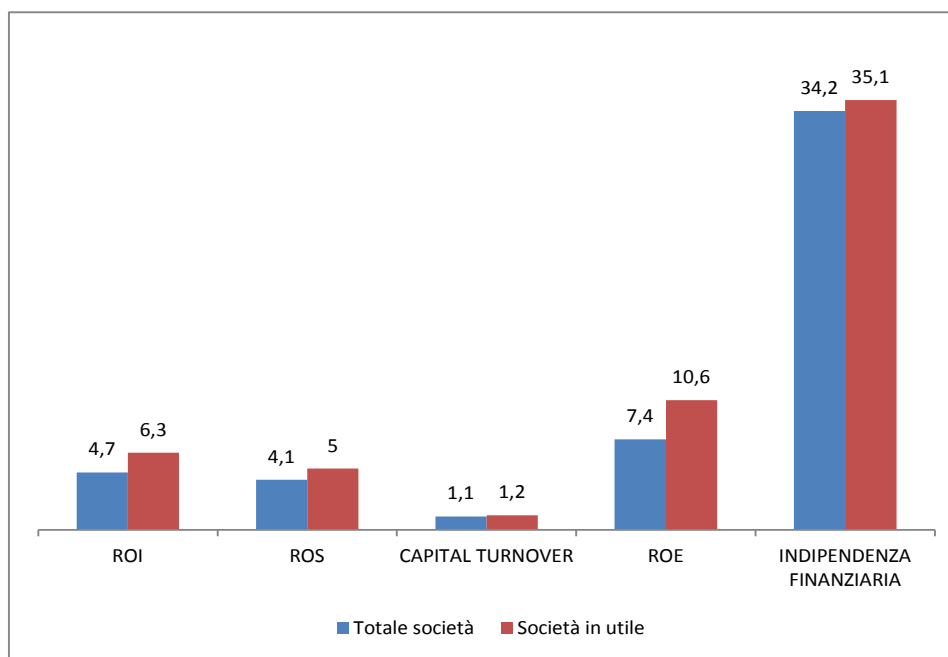
Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società a responsabilità limitata coprono circa l'85,6% del valore di produzione con una quota pari a 2,1 miliardi di euro; queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 7,7%.

### *Analisi degli indici di bilancio*

Nel 2018 il ROI sul totale delle società si è attestato al 4,7%, il ROS al 4,1%, mentre il ROE è al 7,4% L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2018 il 34,2% (nel 2017 era stata del 34,5%).

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato: il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 6,3% e al 5%; il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2018 pari al 10,6%.

**UMBRIA: totale società e società in utile – principali indicatori di bilancio – imprese compresenti bilanci 2018, 2017 e 2016 (dati elaborati a giugno 2019)**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**UMBRIA: totale società e società in utile – principali indicatori di bilancio per settore<sup>1</sup> – imprese compresenti bilanci 2018, 2017 e 2016 (dati elaborati a giugno 2019)**

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	2,9	3,8	3,5	4,1	82,8	93,2	6,9	10,5	24,7	24,5
Attività manifatturiere, energia e min.	6,2	7,6	5,4	6,1	113,2	123,7	10,2	12,2	35,5	38
Costruzioni	3,7	5,2	3,9	4,5	95,4	117	5,9	10,1	27,7	26,5
Commercio	4,8	5,3	2,6	2,9	181,3	182,5	9,9	11,6	25,3	25,7
Turismo	1,6	2,8	2,2	3,8	72,5	73,7	1,0	7,2	19,1	17,9
Trasporti e Spedizioni	4,0	4,7	2,8	3,2	141,8	147	11,1	13,2	24,7	24,2
Assicurazioni e credito	-2,0	5,5	-11,6	28,8	17,5	19,0	-2,1	5,8	84,0	78,0
Servizi alle imprese	3,6	6,1	5,6	8,3	64,6	73,2	3,4	6,6	48,6	51,4
Altri settori	-0,5	6,2	-0,5	6,6	105,3	94,4	-7,7	8,7	33,5	35,2
<b>Totale imprese classificate</b>	<b>4,7</b>	<b>6,3</b>	<b>4,2</b>	<b>5,0</b>	<b>113,5</b>	<b>124,7</b>	<b>7,5</b>	<b>10,7</b>	<b>34,2</b>	<b>35,1</b>
<b>Totale imprese registrate</b>	<b>4,7</b>	<b>6,3</b>	<b>4,1</b>	<b>5,0</b>	<b>13,3</b>	<b>124,6</b>	<b>7,4</b>	<b>10,6</b>	<b>34,2</b>	<b>35,1</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

<sup>1</sup> Indicatori di bilancio: ROI (indicatore della redditività operativa del capitale investito); il ROS (indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite); il "capital turnover" (indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite); il ROE (indicatore della remunerazione del capitale di rischio); "l'indipendenza finanziaria" (indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio)



L'indipendenza finanziaria per le società in utile è del 35,1%.

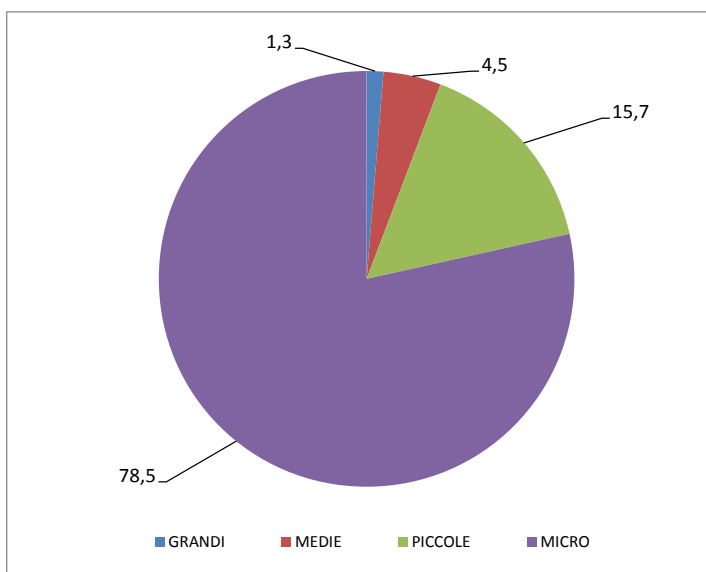
Risultati, quelli delle imprese in utile che, confrontati con quelli del 2017 sono leggermente migliori (così come si era verificato nel 2017 sul 2016).

Con riferimento alle sole società in utile, il comparto manifatturiero, si presenta come settore di punta realizzando un ROI del 7,6%.

#### Analisi dei risultati per classe dimensionale

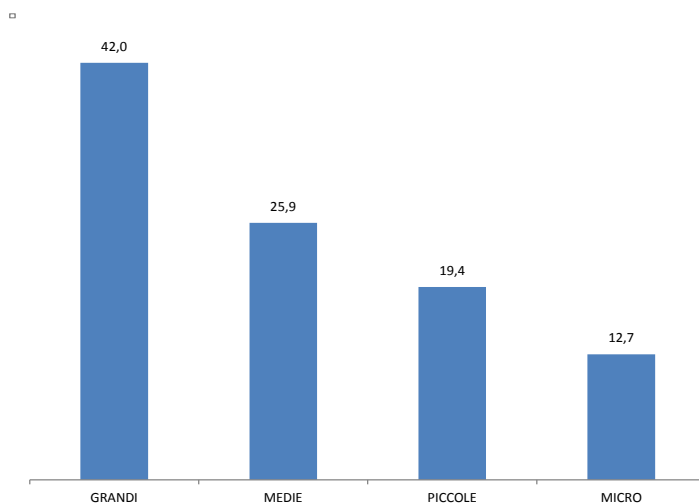
Le micro imprese, che ammontano al 78,5% del totale imprese compresenti negli ultimi tre anni, creano solo 12,7% del valore della produzione (€ 631.014.223), mentre le grandi (solo l'1,3% delle imprese indagate) arrivano al 42% del valore della produzione complessivo che ammonta a € 2.095.771.001.

#### UMBRIA: imprese per numerosità di addetti – composizione % sulle imprese compresenti bilanci 2018, 2017 e 2016 – Il trimestre 2019



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

#### UMBRIA: composizione percentuale del valore della produzione per categoria dimensionale d'impresa – imprese compresenti bilanci 2018, 2017 e 2016 (dati elaborati a giugno 2019)

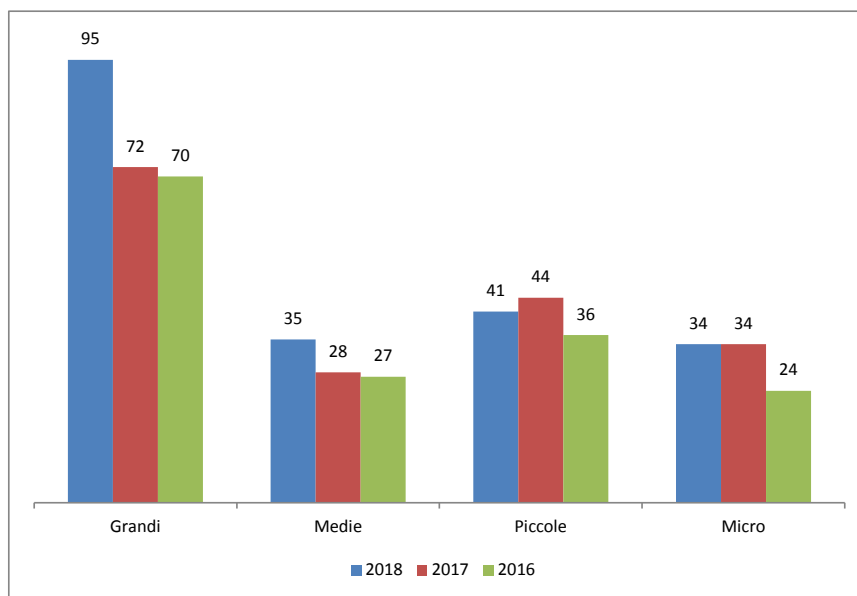


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Le medie imprese (il 4,5% del totale del campione) realizzano invece un valore aggiunto che ammonta al 25,9% del totale, in pratica grandi e medie (neanche il 6% del totale campione) superano il 60% del valore aggiunto totale della regione.

Il grafico successivo mostra i valori dell'ebit rispetto alle diverse classi negli ultimi 3 anni: da evidenziare che cresce rispetto agli anni precedenti e quelle delle GRANDI si differenzia notevolmente da quello dalle altre classi dimensionali.

**UMBRIA: Ebit<sup>2</sup> – valore negli ultimi tre anni per categoria dimensionale d'impresa**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2018 le “micro” imprese raggiungono un valore di quasi 537 milioni di euro, pari al 32% del patrimonio netto totale. Le “grandi” arrivano a circa il 30,6% del totale, mentre le “medie” al 15,6% e risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola. Rispetto ai valori del 2017 le piccole registrano un incremento del 12%, le grandi dell’8,0%, le micro del 6,1% e le medie del 3,2%.

<sup>2</sup> EBIT (Earnings Before Interests and Taxes) : è il risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari